

L'INTERVISTA. Il cineasta Ahmed Attia racconta «Tunis vu par...»

**Film e letteratura
E Parigi ospita
la biennale araba**

Quindici film e dieci cortometraggi in concorso, una retrospettiva assai ampia di film ispirati a romanzi della letteratura araba, un omaggio allo sceneggiatore egiziano Saad Eddine Wahba e uno al cineasta libanese Maroun Bagdadi. Questo il nutrito programma della seconda «Biennale delle cinematografie arabe» in corso da venerdì scorso fino a domenica prossima a Parigi. Un'occasione di incontro e di confronto tra cineasti e opere di cinematografie in grande espansione, coronata da due tavole rotonde. Una (il 17 giugno) dedicata appunto al film tratti dai romanzi; l'altra (il 16) incentrata sulla sceneggiatura: nati sotto l'egida della «nouvelle vague» francese, i film arabi hanno conosciuto proprio nella scrittura uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo del cinema di quei paesi. I premi alle opere e agli interpreti migliori saranno assegnati da una giuria internazionale in chiusura della manifestazione.



La Medina di Tunisi

Master Photo



Esce in America «The Lion King»

Non è ancora uscito nelle sale americane, ma la «battaglia» per i biglietti è già in pieno svolgimento. «The Lion King», il trentaduesimo cartoon targato Disney, sta per superare «Aladdin» e battere il record d'incassi. La caccia ai biglietti, infatti, è aperta, anche se la prima, a New York e Los Angeles, è fissata per mercoledì. Nel resto degli Stati Uniti, il film uscirà invece a fine giugno. Il film, il primo della serie disneyana a basarsi su un soggetto originale, racconta la storia di Simba, leone spodestato dal suo trono di re della foresta dallo zio Scar (al quale dà la voce Jeremy Irons) che ha ucciso il padre. Tre anni di lavoro e più di seicento animatori ed esperti di computer grafica ci sono voluti per animare Simba, il leoncino, e per dare vita a scene spettacolari, come la corsa di ottocento animali nella savana. Ma la grande, instancabile, macchina del sogno di casa Disney si è da tempo rimessa al lavoro. È stato già annunciato, infatti, il nuovo film a cartoni animati che sarà ispirato alle fatidiche di Ercole. Un ritorno alla mitologia che fa ben sperare, visto cosa la Disney ha saputo fare nel passato con i «quadrini» mitologici di «Fantasia».

Sei modi per dire Tunisi

È un momento d'oro per il cinema tunisino. *Les silences du palais* di Moudida Tatti ha conquistato Cannes e ora Ahmed Attia, uno dei registi-produttori più importanti del paese, annuncia *Tunis vu par...*, una ricognizione tenera e critica della capitale firmata dai sei cineasti più rappresentativi della nuovissima generazione. «La censura è roba del passato, lo Stato aiuta il nostro cinema», conferma lo stesso Attia in questa intervista.

scrivere e dirigere i sei episodi Attia ha chiamato i cineasti tunisini più rappresentativi della nuova generazione, quelli che rompono con gli schemi del passato e non accontentandosi del piccolo e difficile mercato interno hanno imposto all'estero la loro cifra autonoma, non di rado forgiata presso le prestigiose scuole di cinema parigine. Fend Boughedir, Nouri Bouzid, Moncef Dhouib, Mahamoud Ben Mahamoud, Mohamed Ali Okbi e la stessa Moudida Tatti.

«È uno sguardo tenero e allo stesso tempo molto critico, per nulla accendicchiante, su Tunisi e sulle sue contraddizioni. Alcuni episodi hanno un approccio nostalgico, altri sono più attenti ai problemi di oggi», ci dice Attia. «Il film è però costituito dalla cifra ironica e umoristica e dalla voglia di riflettere sulla nostra società, nonché di farla conoscere fuori dal nostro paese. Fin quando ci consentiranno di farlo lo faremo sino in fondo».

Quali saranno le storie e i personaggi del film?
Il primo episodio, diretto da Nouri Bouzid, è un ritratto intriso di nostalgia del vecchio quartiere La

Fayette, abitato dagli ebrei, dai maltesi e dagli italiani, distrutto nel giro di una sola notte per fare posto alla costruzione di una nuova grande moschea. L'episodio, molto grottesco, di Mohamed Ali Akbi, mette in scena un tassista piccolo borghese ossessionato dalla pulizia del suo taxi, di cui va fierissimo, e che un giorno raccoglie una donna che finisce per partorire nell'auto. Quello di Moudida Tatti racconta di una giovane cameriera giunta a Tunisi dalla campagna per prestare servizio presso una villa del quartiere residenziale di Sidi Bou Said dove vive la borghesia commerciale e industriale mentre Moncef Dhouib racconta invece l'odissea di un innamorato alla ricerca della fidanzata in uno dei quartieri nuovi di Tunisi: un labirinto di palazzi e strade che si assomigliano tutti.

Lei ha affermato che la cinematografia tunisina gode oggi di una totale libertà espressiva. Ma solo qualche anno fa «Gli zoccoli d'oro» di Nouri Bouzid da lei prodotto che ripercorrevano due decenni di persecuzione degli intellettuali di sinistra e denunciava molto crudamente la

pratica della tortura nelle prigioni era stato «tagliato» di venti minuti dalle autorità.

Gli zoccoli d'oro è stato l'ultimo caso - anche se eclatante - di censura nel nostro paese. Ma grazie ai nostri appelli ebbe una grande pubblicità all'interno e fuori del paese e le autorità si affrettarono a ripristinare la versione integrale. Il film ha avuto un enorme successo in Tunisia - il secondo incasso di tutti i tempi dopo *Hallaoume* di Boughedir - e da allora le autorità hanno imparato la lezione.

L'affermazione dei nuovi cineasti è avvenuta senza traumi?

Naturalmente no. Molti continuano a rimproverare questi registi di essersi venduti all'occidente. Fortunatamente nel 1981 è stato istituito un Fondo statale che finanzia con una cifra dai 300 ai 400 milioni di lire italiane i film ritenuti artisticamente meritevoli, una cifra notevole se si considera che il budget medio per un film è di 1.500 milioni. E la commissione che decide i finanziamenti, al contrario da quanto avviene da noi in Italia, è composta solo da addetti ai lavori.

IN TV DA OGGI UN CICLO DI FILM

**L'uomo ombra e gli altri
Cento anni di Hammett**

ROMA Per ricordare Dashiell Hammett a cento anni dalla nascita, Raitre, a partire da oggi, alle ore 12 e per quattro domeniche consecutive, dedicherà al grande scrittore, padre del romanzo americano *hard boiled*, una rassegna di film tratti dai suoi romanzi. Con una presentazione di Vito Razzami e il corredo di immagini inedite e inedite dello scrittore e del suo periodo di maggiore creatività.

I primi due titoli in programma sono *Il mistero del falco* (1941) di John Huston, tratto dal famoso romanzo omonimo, che va in onda stasera e *L'uomo ombra* (1934) di W.S. Van Dyke, primo romanzo (e film) della serie omonima che narra le vicende giallo-rosa della coppia Nick e Nora Charles (William Powell e Mima Loy) che andrà in onda il 19 giugno. Seguiranno *Dopo l'uomo ombra* (1936), anch'esse

so di W.S. Van Dyke (il 26 giugno) e *La chiave di vetro* (1942) di S. Heisler tratto anch'esso dal romanzo omonimo (il 3 luglio).

Nato il 27 maggio del 1894 a St. Mary's Country nel Maryland, Dashiell Hammett nel 1914 trovò lavoro presso la Pinkerton Agency, la più grande agenzia privata d'investigazione del tempo. Nel 1923 Hammett decise di mettere a frutto la sua esperienza nella Pinkerton per scrivere racconti polizieschi (è il momento della sua vita che Wim Wenders racconta nel suo *Hammett*). Hammett, come più tardi il suo più illustre erede, Raymond Chandler, anch'egli saccheggiato dal cinema ed egli stesso autore di copioni per il grande schermo, diede un impulso decisivo a rompere con i vecchi schemi del romanzo poliziesco inglese.

SERGIO DI GIORGI

PARIGI Il cinema tunisino vive il suo momento magico. Lo ha dimostrato alle Quinzaine dell'ultimo festival di Cannes *Les silences du palais*, intensa e personalissima opera prima di Moudida Tatti, la quale, peraltro, è personaggio di spicco nel cinema arabo degli ultimi venti anni avendo curato il montaggio dei film di Allouache, Kheif, Ben Mahmoud, Boughedir e di tanti altri registi. E lo conferma adesso, con le opere presenti alla seconda «Biennale del cinema arabo» in corso a Parigi.

A consacrare la maturità ragguardevole della *nouvelle vague* tunisina Ahmed Attia, produttore dei film della Tatti e delle più impor-

tanti opere cinematografiche del paese, ha infatti annunciato il progetto del film collettivo *Tunis vu par*, che ricalca l'impresa lanciata, esattamente trent'anni fa, da Barbet Schroeder con «Le films du Losange», quel *Paris vu par* firmato da Chabrol, Douchet, Godard, Pallet, Rohmer e Rouch.

Come già il modello francese, il film sarà composto da sei episodi della durata di circa un quarto d'ora, girati ciascuno in un diverso quartiere della capitale nordafricana. Le riprese inizieranno in autunno e il film sarà coprodotto da «Antenne 2» e «Arte» e andrà pertanto prima che nelle sale sugli schermi televisivi francesi ed europei. A

**Il 14 del mese,
andrete in edicola
per sapere
come va il mondo.
E scoprirete
anche come non va.**

**Le Monde Diplomatique.
Nel prossimo numero.**

Le lotte contro l'emarginazione nell'Europa delle periferie • La «riconquista» di Berlino • La Spagna sconvolta dalla corruzione • La revisione dell'antifascismo, tra



amnesie e inquietanti alleanze • Israele e il prezzo della pace • Derive pericolose in Turchia • Si può riformare la Banca mondiale? • Birmania, dietro i sorrisi di una narcodittatura • Sudafrica felix, ma il tempo stringe. Ed altro ancora.

**Le Monde Diplomatique, mensile di politica internazionale.
Il 14 giugno in edicola, con il manifesto, a 2.000 lire.**

**ITALIA RADIO
NON DEVE CHIUDERE!**

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI. NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!), necessari soprattutto per le zone attualmente scoperte dal segnale radio.

ITALIA RADIO

06.6796539-6791412

Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

Circolo di TORINO	011.5620914
Circolo di GENOVA	010.590670-403345
Circolo di MILANO	02.70103183
Circolo di MILANO (Est)	02.9530134854
Circolo di MILANO	02.9102843
Circolo di MILANO (Nov Mil)	02.3565539
Circolo di MANTOVA	0376.449659
Circolo di BOLOGNA	051.569067-5620914
Circolo di MASSALOMBARDA (RA)	0545.84495
Circolo di PRATO (FI)	0574.39512
Circolo di MONTELUPO (FI)	0571.51692
Circolo di PISTOIA	0573.364057
Circolo di MONTEMURLO (PT)	0574.792031
Circolo di ROMA (Casal dei Pazzi)	FAX 06.87182187
Circolo di ROMA (Talent)	06.86895855
Circolo di ROMA (Cassia)	06.3315886
Circolo di ROMA (Palocco/EUR)	06.52351222-5091968
Circolo di ROMA (Marconi)	06.5565263
Circolo di RIETI	0330.429196
Circolo di BARI	080.5560463
Circolo di PALERMO	091.6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)